



Ieri ● minima 11*
● massima 17*
Oggi il sole sorge alle 7 28
e tramonta alle 17 17

ROMA

La redazione è in via dei Taurini 19 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Tangenti Ancora due inchieste sulla sanità

■ S'allarga l'inchiesta sulla corruzione e le tangenti per gli appalti nella sanità romana. Dopo l'arresto del funzionario regionale Antonio Marchetello per la truffa organizzata con la complicità di altre quattro persone ora la magistratura sta indagando su irregolarità per la fornitura di carne e generi alimentari negli ospedali. Anche questa seconda indagine è stata decisa dal pubblico ministero Franco Lanza. Lo stesso che ha ordinato gli arresti delle scorse settimane. Il magistrato ha incaricato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di compiere accertamenti sul funzionamento degli appalti che riguardano gli approvvigionamenti degli ospedali.

Il sostituto procuratore ha preso questa decisione dopo aver incontrato nei giorni scorsi l'assessore regionale alla Sanità Violenzio Ziantoni che nel luglio scorso ha denunciato alla Procura la falsificazione della sua firma ed ora ha segnalato irregolarità nel sistema degli appalti per la fornitura sanitaria.

Ma di inchieste sulla sanità ce n'è anche una terza, sempre su denuncia di Violenzio Ziantoni per una questione di firme falsificate. Questa è in mano al sostituto procuratore Davide Iori che ha incaricato la squadra mobile di compiere accertamenti su invalidità civili e assunzioni nella pubblica amministrazione. Sia il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri che la squadra mobile dovrebbero consegnare in pochi giorni i rapporti ai giudici.

Centocelle Neonato soffoca nella culla

■ Nella sua culla, nella camera da letto dei suoi genitori il piccolo Federico Salvi nonato di appena quattro mesi si era addormentato la sera. Ma ieri mattina non si è svegliato. È morto silenziosamente, forse perché un rigurgito di latte l'ha soffocato. Nel sonno i suoi genitori non si sono accorti di nulla. Ma ieri mattina alle cinque Luigi Salvi di 41 anni e sua moglie Concetta di 33 restati senza il figlio, si sono accorti che Federico non dava segni di vita. A quell'ora come tutte le mattine il piccolo avrebbe dovuto mangiare e proprio per questo i suoi genitori si erano svegliati. Uno sguardo nella culla e immediatamente la drammatica scoperta. Federico non respirava più, ora senza vita.

«Non uccidete Porta Portese» Il mercato cerca casa

Gli ambulanti hanno già deciso di protestare sotto il Campidoglio. Il Pci accusa Malerba di aver preso un atto improvvisato senza nessuna considerazione delle proposte già presentate. L'annuncio della chiusura di Porta Portese ha già scatenato le polemiche. Da dieci anni si cerca una nuova area per spostare tutto il mercato o almeno una sua parte. I commenti di Maurizio Ferrara e di Enzo Siciliano

LUCIANO FONTANA

■ «Porta Portese trasferita all'Ostense» è un'area a fianco dei Mercati generali per 2.400 banchi coperti con bagni pubblici e posteggi. Ancora un anno e spunta la soluzione definitiva. Il bazar deve andare sulla riva sinistra del Tevere, nelle banchine sotto Ponte Marconi. Arriviamo all'87. Gli abitanti continuano a protestare e a spedire petizioni al Comune. Le associazioni degli ambulanti e il Pci presentano la proposta di realizzare quattro mercati domenicai per alleggerire Porta Portese. La giunta non fa nulla fino al colpo di scena dell'assessore Malerba di ieri. Tutto chiuso se non si sposta il mercato o si trovano soluzioni alternative. «Questo non è un atto di governo», commenta dura Daniela Va-

lenti, consigliere comunale del Pci - è un atto di isternismo. Certo tutti sappiamo cosa è diventata Porta Portese proprio per questo avevamo presentato la proposta dei quattro mercati domenicai. Si poteva così dare una risposta alla domanda di lavoro e far tornare Porta Portese alla sua veste originaria. Ma con le cose vecchie. Abbiamo chiesto che il nostro progetto venisse discusso non si è fatto nulla. La situazione è diventata ancora più ingovernabile e ora l'assessore viene fuori con un provvedimento che non porterà a niente».

Toni Infurati arrivano dalle associazioni degli ambulanti. «Il pomeriggio nella sede dell'Apvd c'è stata un'assemblea dei venditori di Porta Portese. Oggi andranno in Campidoglio per protestare sotto la finestra del sindaco. Il provvedimento è molto grave», dice Giovanni Tallone segretario provinciale dell'Apvd. «C'erano proposte di soluzione ma Malerba ha preferito usare un metodo non opportuno. Chiederemo al sindaco che se l'assessore al commercio non è in grado di affrontare il problema con tutte le parti interessate la giunta dia l'incarico a un altro».

Gli ambulanti oggi protestano in Campidoglio Il Pci: «È un provvedimento che non serve a niente»



L'angolo del «robivecchia» a Porta Portese sparirà?

«Serrata contro la giunta»

I commercianti minacciano di chiudere i negozi per protestare contro la chiusura del centro. Domani una manifestazione

■ I commercianti romani sono sul piede di guerra. Dopo che la giunta capitolina ha deciso di chiudere il centro storico anche nel pomeriggio i negozianti del centro stanno organizzandosi per rispondere a un atto che ritengono ingiusto e lesivo dei loro interessi. Per domani sera è prevista al Teatro Centrale una manifestazione a cui sono invitati tutti gli «operatori economici delle zone sabato». Si parla di sciopero? Ancora non si sa. «Ma la situazione è molto grave», ammette Vitaliano Menasci presidente dimissionario dell'Asociazione com-

mercianti di via dei Giubbonari. «La giunta è stata mope prendendo questa decisione. Qui non si tratta solo dei commercianti bisogna allargare il discorso si deve parlare di semilia persone che rischiano il licenziamento. Artigiani, commisti, tappezzeri che hanno dimezzato il volume del lavoro. È una decisione presa di corsa», aggiunge - che non tiene conto delle numerose attività e dei servizi pubblici che si trovano nella zona off limits. In via dei Caprettan ad esempio c'è il ufficio per il ritiro dei pacchi postali. Come si farà per ritirarli? tutte le categorie interessate».

Tre anni di vita «rubati» dal bus

■ «L'imputato è stato giudicato colpevole e condannato a tre anni e mezzo di carcere. Reato quello di vivere in una metropoli con una perfezione tre volte e mezzo quella di Milano afflitta da ingorghi e da cronica carenza di mezzi pubblici. Colpevoli tutti i romani che per trent'anni recidivi per giunta passano due ore al giorno su un bus stracolmo per coprire il percorso casa lavoro casa».

Tre anni e mezzo intrappolati sull'autobus solo per coprire il tragitto casa lavoro casa in trent'anni di attività. Questo l'amaro destino dei romani secondo un'indagine condotta da un'agenzia di stampa. Per sette ore di lavoro almeno due ore vengono di vorate dallo spostamento sui mezzi

pubblici. E le cose vanno sempre peggio. Dieci anni fa per un percorso di 6,8 chilometri centro periferia bastava mezz'ora ora serve più di un'ora. Che sia arrivata l'ora per i romani di chiedere un'indennità per tutto il tempo che gli ingorghi e i mezzi pubblici inefficienti «rubano» alla vita?

ANTONELLA CAIAFA

■ Per giunta i tempi di percorrenza sui mezzi pubblici sono notevolmente peggiorati negli ultimi anni. Se nel '78 per coprire 6,8 chilometri sulla direttrice centro periferia si impiegava mezz'ora a dieci anni di distanza non bastano più neanche sessanta minuti. E non è tutto. Il tempo trascorso sull'autobus per lo spostamento casa lavoro casa rappresenta un quinto del tempo trascorso fuori dal proprio alloggio a scopo produttivo. Per intendersi per sette ore di lavoro ne sprechiamo noi romani almeno altre due per

raggiungere l'ufficio o il negozio. Pensare che negli ultimi anni la stragrande maggioranza degli abitanti della capitale ha perfino sacrificato alla modernità il piatto di spaghetti alla carbonara dell'ora di pranzo per non parlare della «penicillina» in cambio di un tempo trascorso divorato in piedi nel bar all'angolo.

Questi dati sono la media ottenuta mettendo insieme ben ventisei e tempi standard di spostamenti casa lavoro casa compresi fra i cinque e i dieci minuti dal posto di lavoro (fortunata riservata solo a

uno sparuto 3% di popolazione) alle quattro ore a cui sono condannati gli abitanti della più estrema periferia. Calcolando in 253 le giornate lavorative annue medie ne deriva che chi impiega un'ora sul tragitto casa lavoro casa in un anno trascorre dieci giorni sull'autobus in dieci anni 100 giorni in trent'anni 300 giorni. Chi impiega sullo stesso percorso due ore in un anno rinuncia a 21 giorni di vita in dieci anni a 210 giorni in trent'anni 630 giorni. I forzati delle tre ore per lo spostamento casa lavoro casa vengono rapinati in un anno di 31 giorni di vita in dieci anni di 310 giorni in trent'anni di 930 giorni.



Giuseppe Catania

Indagini sull'agente ucciso Arrestato ex finanziere ma non è il killer

Cercando l'assassino di Angelo Grasso, la squadra mobile ha arrestato un ex finanziere Giuseppe Catania. Ma non per il delitto dell'Appia Antica ma perché in casa aveva ben cento munizioni di calibro 9. La polizia aveva perquisito la sua abitazione, come quelle di altre centinaia di persone considerate «sospette» per aver rapinato coppie di fidanzati. Intanto proseguono le indagini nella zona dei Castelli

ANTONIO CIPRIANI

■ Un arresto nel corso delle indagini sull'omicidio di Giuseppe Catania. È finito in manette un ex finanziere Giuseppe Catania, 29 anni, ma non per aver ucciso il poliziotto soloamente per detenzione illegale di munizioni da guerra e riciclaggio. Gli agenti della S.M. una sezione della squadra mobile hanno trovato nella sua casa di Ostia cento proiettili di calibro nove, quelli in dotazione alle forze dell'ordine.

«Roma Capitale» protesta il presidente della Provincia



Una «Roma Capitale» senza tener conto della Provincia? Ieri il presidente della giunta di palazzo Valentini Maria Antonietta Sartori (nella foto) ha inviato una lettera di protesta al ministro per le Aree urbane Carlo Tognoli, dopo la decisione presa ieri dal sindaco Nicola Signorile, dal presidente della Regione Bruno Landi e dal sottosegretario Giulio Santarelli di dar vita ad un coordinamento tra governo Regione e Comune per l'attuazione dei progetti per «Roma Capitale». «Protestiamo per l'incredibile arroganza di autorità che ritengono di poter stipulare accordi e patti», scrive Maria Antonietta Sartori - che non possono ritenersi per le sedi improprie e per l'esclusione di soggetti istituzionali che accordi privati».

Cento villini abusivi sequestrati ad Arcinazzo

Un vero e proprio villaggio abusivo quello costruito nella zona di Arcinazzo in questi ultimi anni in zone sottoposte a vincoli paesistici e non in regola con gli scarichi. Così ieri il pretore di Paliano ha ordinato il sequestro di oltre cento villini. La stessa inchiesta aveva già portato nei giorni scorsi all'arresto del sindaco di Trevi del Lazio Paolo D'Ottavio e dei costruttori Dante ed Ivo Gentili. L'assessore Malerba ci ripensa e ritira le dimissioni. Pochi giorni di dimissioni poi l'assessore capitolino al commercio Salvatore Malerba ha deciso di ritirare le sue dimissioni da presidente dell'Ente comunale di consumo. Le aveva date la settimana scorsa perché di fronte alle contestazioni mosse al suo operato dall'Apvd, l'associazione dei gestori dei banchi dell'ente si sentiva «politicamente scoperto». Ora è arrivata la copertura politica.

L'Acotal: «La Regione non paga le tessere»

Se i pensionati e gli invalidi non potranno usufruire più delle tessere di libera circolazione sui mezzi Acotal (nella foto) possono ringraziare la Regione. Ieri l'azienda ha emesso un comunicato in cui accusa la giunta regionale di non aver ancora pagato quanto dovuto negli anni passati e di non aver previsto nel nuovo bilancio di previsione nessun stanziamento per quest'anno. «La situazione», dice l'Acotal - è stata più volte ricordata all'amministrazione regionale». Che ha evidentemente fatto finta di non sentire.

Aggredito e sfigurato all'uscita di scuola

Pandolfini vent'anni è ricoverato al Policlinico. Nessuna traccia dell'aggressore.

Un giovane africano investito dal treno

Stava camminando nel buio sulle rotaie della linea Roma Velletri vicino Ponte Cassiano. Il treno è arrivato all'improvviso e lo ha preso in pieno maciullandolo. Della vittima un giovane di colore senza alcun documento addosso per ora non si conosce l'identità. La polizia sta indagando per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

«No ai rifiuti di Firenze a Malagrotta»

La Provincia ha detto no alla richiesta dei responsabili della discarica di Certaldo vicino Firenze che aveva chiesto di poter portare i rifiuti solidi urbani presso quella romana di Malagrotta. La discarica di Certaldo infatti è ormai in via di esaurimento. Ieri è arrivata una risposta intransigente da parte dell'amministrazione provinciale forte anche del parere negativo già espresso dall'apposita commissione tecnica. «Con i rifiuti di Certaldo», ha detto l'assessore all'ambiente Athos De Luca - aumenteremo del 8% le 3.700 tonnellate di rifiuti già scaricati su Malagrotta».

STEFANO DI MICHELE